ANNO XXXIV — Giovedì, 22 dicembre 1881. — N. 352

L'OPINIONE

Giornale [illegible]diano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

Provincie del Regno . . . . . . L. 2 — L. 7 L. 14 L. 26
Roma . . . . . . » 2 50 » 6 » 11 » 20
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto — — » 15 » 29 » 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale — — » 18 » 34 » 66
America Meridionale — — » 20 » 38 » 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia . . . — — » 24 » 46 » 88
Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5 per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Dolley Davies et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

ANNO XXXV L'OPINIONE ANNO XXXV

Il 1° gennaio 1882 ***L'Opinione*** entra nel suo 35° anno di vita. Non crede necessario di esporre nuovamente un programma politico a' suoi lettori. Nella lunga sua carriera essa è rimasta costantemente fedele ai principii di savia libertà che soli possono far prosperare l'Italia, ed ha mostrato chiaramente la via che intende seguire e che è conforme al suo passato, pur tenendo conto delle presenti condizioni politiche.

La Direzione procurerà d'introdurre, anche quest'anno notevoli miglioramenti nel giornale. Primo fra i quali sarà

Un servizio speciale telegrafico

come è richiesto dalle odierne esigenze della stampa quotidiana.

Oltre ai copiosi e completi resoconti parlamentari e a numerosi articoli sulle principali questioni di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di finanza, ***L'Opinione*** pubblicherà frequenti corrispondenze da Parigi, da Vienna e da Berlino, e continueranno a venire alla luce regolarmente:

Le riviste finanziarie (tutti i lunedì)
Le riviste commerciali (tutti i martedì)
Le riviste scientifiche (due volte al mese)
Le riviste bibliografiche (due volte al mese)
Le riviste teatrali (tutti i lunedì).

L'Opinione seguiterà pure a pubblicare studi storici ed archeologici, romanzi e racconti in appendice, o di autori italiani o scegliendoli fra i migliori e più recenti di autori stranieri. E annunzia fin da ora i seguenti:

DUE VOLTE SPOSI
ROMANZO TRADOTTO DAL TEDESCO.

APPETITI IN LIZZA
ROMANZO ORIGINALE ITALIANO DI **G. C. Chelli**.

Un'altra importante novità siamo in grado di comunicare ai nostri lettori. Effettuando un nostro antico desiderio, abbiamo deciso di pubblicare ogni settimana un giornale esclusivamente consacrato agli studi letterari, scientifici, artistici, industriali, che potrà essere considerato come un supplemento dell'***Opinione,*** e al tempo stesso stare anche da sè. Esso s' atitolerà:

L'Opinione letteraria

e vedrà la luce il giovedì. Lo scopo nostro è di fare un giornale utile alle famiglie, al quale intento rivolgeremo principalmente i nostri sforzi nella scelta, sia degli scritti letterari, sia delle altre notizie. Già possiamo far assegnamento sulla collaborazione di chiari scrittori, e non dubitiamo di essere incoraggiati dal favore dei nostri amici.

Ecco ora le condizioni di abbuonamento:

Alla sola **Opinione** *(quotidiana)*

Interno		Estero (nella convenz.)	
Anno	L. 26	Anno	L. 56
Semestre	„ 14	Semestre	„ 29
Trimestre	„ 7	Trimestre	„ 15
Mese	„ 3	Mese	„ 5

All' **Opinione** *(quotidiana) e all'* **Opinione letteraria** *riunite*

Interno		Estero (nella convenz.)	
Anno	L. 30	Anno	L. 62
Semestre	„ 16	Semestre	„ 33
Trimestre	„ 8 50	Trimestre	„ 17

Alla sola **Opinione letteraria**

Interno		Estero (nella convenzione)	
Anno	L. 5	Anno	L. 8
Semestre	„ 3	Semestre	„ 5

L'abbuonamento trimestrale all' ***Opinione letteraria*** non si concede che agli abbuonati all'***Opinione*** (quotidiana), i quali, come si vede, prendendo i due giornali, godono un notevole ribasso nel complessivo prezzo d'abbuonamento.

Roma, 21 dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Dai documenti di Bokhos, che ora pubblica il *Paris*, organo ufficioso del signor Gambetta, si passerà alla pubblicazione delle istruzioni date dal signor Barthélemy Saint-Hilaire al signor di Billing, l'autore delle rivelazioni che provocarono il processo contro Roustan ed ebbero per conseguenza la condanna dell' ex-console francese a Tunisi e di tutti i complici della spedizione tunisina. Aspettiamo, non senza desiderio, di vedere queste istruzioni, le quali, se autentiche, convinceranno di falsa testimonianza il signor Barthélemy Saint-Hilaire. Imperocchè questi, coll'accento dell'uomo onesto e degno di fede, secondo che asserirono il *Journal des Débats* ed il *Temps*, i due più arrabbiati giornali tunisini di Parigi, dichiarò a fronte alta, come se la dichiarazione sua avesse il suggello della più indiscutibile verità, che nessuna comunicazione relativa alle faccende di Tunisi aveva mai avuto luogo tra lui, ministro degli affari esteri della repubblica, e il signor di Billing, la quale asserzione, sebbene assoluta, fu smentita senza indugio dal signor di Billing, e benchè il *Journal des Débats* ed il *Temps* disdegnassero di prestar fede alla parola di questo signore, tuttavia i giurati si mostrarono perplessi, e in ultimo parvero credere piuttosto al signor di Billing che al signor Barthélemy Saint-Hilaire. Forse in quel momento i giurati pensarono alle assicurazioni disinteressate che il ministro degli esteri aveva dato all'Italia, non una volta, ma più, e in forma categorica, prima della spedizione francese contro i Krumiri e nel corso di essa. Il signor Barthélemy Saint-Hilaire affermò allora reiteratamente che la Francia non vagheggiava annessioni nè protettorati; che solo suo pensiero era di garentire la sicurezza dei confini algerini, liberandosi dalle molestie dei Krumiri, ecc. Si vide poscia quale valore avevano le sue parole.

Non vi è, dunque, da meravigliare, che i giurati francesi abbiano ora ritenuto più credibile il sig. di Billing che l'ex-ministro della repubblica. Nè sembra che debbano pentirsene. Imperocchè il sig. di Billing si prepara a confondere il sig. Barthélemy Saint-Hilaire coll' evidenza delle prove. La pubblicazione di queste si farà nel giornale il *Clairon*. Le istruzioni del ministro al suo agente saranno ancora interessanti, oltre che per il rispetto del carattere delle due persone direttamente impegnate nella questione, eziandio per riguardo alla condotta della Francia a Tunisi. Ai documenti Bokhos faranno riscontro le istruzioni Barthélemy-S.t-Hilaire. L'uno e l'altro si potranno dare la mano. E noi leggeremo queste e quelli con tanto maggior piacere in quanto che la pubblicazione loro si fa da francesi e sotto gli occhi del governo del sig. Gambetta e per suo consenso. I documenti Bokhos non ci fanno caldo nè freddo. Che segreti poteva possedere un uomo che abusò della fiducia altrui e ne fece mercato? All'incontro abbiamo cagione di presumere che le istruzioni del signor Barthélemy Saint-Hilaire al signor di Billing debbano essere assai più importanti ed istruttive. Ben vengano, adunque. È tempo che sopra i brutti precedenti della spedizione tunisina si faccia la luce. L'Italia non ci ha che da guadagnare. Il solo dubbio possibile è questo: se vi guadagnerà o vi perderà la Francia.

Frattanto si chiarisce sempre meglio che in queste pubblicazioni ci ha mano il sig. Gambetta. Il *Voltaire* pubblica una lettera di Bokhos', dalla quale risulta avere egli venduto i documenti suoi al governo e non ad un privato. Il sig. Veil Picard, che li ricevette dalle mani dell'arabo infido e li pagò oltre al loro valore, fu, adunque, un semplice intermediario. E, d'altra parte, che interesse poteva egli avere a spendere 70 mila lire circa in un mucchio di carte prive di qualsivoglia importanza internazionale e politica? Egli le ebbe sott'occhio, egli le esaminò, egli non si poteva illudere sul loro valore; mentre, d'altra parte, i suoi mandatari, stando alle apparenze ed alle chiacchere dell'interessato, credevano d'avere sotto mano un tesoro. È, perciò, il governo che li ha licenziati per la stampa. Allorchè seppe, e fu certissimo, che non avrebbero potuto produrre alcuna commozione in Italia, avendone egli, all'incontro, bisogno per distrarre da sè e dal proprio governo, per qualche tempo, l'attenzione dei francesi, concedette al *Paris*, giornale ufficioso, di farne la pubblicazione.

LA [illegible] [illegible]A POLITICA ESTERA

Appena la parola dell'on. Gambetta al Senato aveva lasciato balenare la speranza di un accomodamento per gli affari di Tunisi con l'Italia, il che noi abbiamo accolto con molto riserbo, la stampa di Francia è tornata ad essere scortese con noi, e segnatamente quel *Temps* che pare continui ad essere l'agente provocatore del Barthélemy De Saint Hilaire contro l' Italia. Per colmo di ridicolo, dopo la minaccia, è seguita la pubblicazione dei famosi documenti tunisini, i quali provano sempre più l'anodina innocenza dell'Italia. E si osa attaccare l'Italia da uomini di Stato francesi dopo l'invasione di Tunisi, che ebbe il tremendo risultato del verdetto di Parigi! Ma passando oltre su queste miserie, sappiamo che il Gambetta persiste a trovar modo che l'Italia riconosca il trattato del Bardo; offrendole forse qualche ingerenza nell' amministrazione tunisina; per esempio, un mezzo ministro delle poste o di qualche altro ufficio somigliante.

Ma in cambio che cosa ci si richiederebbe politicamente? Ecco il punto nero, il dubbio amaro che ci assale. Tanto più che il radicalismo francese prorompe, Gambetta è già possibile che sia oltrepassato dagli elementi più furiosi, su cui qual governo monarchico costituzionale potrebbe fare sicuro assegnamento? Bisogna resistere alle seduzioni di ogni specie, se verso l' Italia vi sieno ancora ministri esteri, i quali si assumano la parte di seduttori. Amici schietti, sinceri di tutti, noi dobbiamo essere legati alla Francia, s' intende, dalla massima cordialità; ma il punto fermo delle nostre alleanze non possiamo cercarlo là.

Se il Mancini si avventurasse in quella via sarebbe il caso di ripetergli le parole dello storico romano ricordate al Senato da quel colossale signore dell'erudizione sana, che è il Lampertico.

Non resistiamo alla tentazione di riportare il brano di Vellejo Patercolo:

« Punt. Quum Laviaii sacrificium « facere vellet, pulli cavea emissi in « proximam silvam fugerunt, summa« que diligentia quesiti reperiri nequi« verunt. Quumque ab Herculis portu, « quo pedibus pervenerat, navem con« scenderet, talis vox sine ullo auctore « ad aures ejus pervenit: *Mancine*, « *mane*. Quo territus, q um itinere « converso Genuam petisset, et ibi « scapham esset ingressus, anguis exi« miae magnitudinis visus e conspectu « abiit Ergo numerum prodigiorum « numero calamitatum equavit, infelici « pugna, turpi foedere, deditione fu« nesta. »

Mancine, mane, gridiamo anche noi; e speriamo che rimanga saldo, se anche ex-ministri si muovessero da Parigi a esortarlo con segrete legazioni in Italia. Mentre le cose di Francia non ci affidano, le cose di Germania non ci affidano neppur esse. Dopo il viaggio dei Reali d'Italia a Vienna, che doveva consolidare la nostra amicizia anche colla Germania, le parole del gran cancelliere, gli articoli della *Post* ci perturbano.

Cosicchè, se il Mancini deve arrestarsi per una via, non gli è dato il modo di spingersi nell'altra; e la politica estera italiana è ridotta all'immobilità; tanto si è scaduti! Il che si attiene segnatamente alle nostre condizioni interne. Se l'Italia fosse forte in armi, avesse avanzi nel suo bilancio, una maggioranza parlamentare solida, un governo compatto, austero all'interno e vigilante all'estero, allora la nostra amicizia sarebbe desiderata da tutti e si avrebbe la libertà della scelta. Ma i creduti deboli che cercano le amicizie a tutela dei loro interessi legittimi, non le ritrovano quali le desiderano. Oh! quando la patria nostra intenderà ciò che le convenga essere nelle armi, nelle scienze, nella politica, per ottenere quel rispetto che il suo legittimo orgoglio le fa invocare! È vano il rimpianto il dì dei disastri o dei guai, è vana la doglianza delle offese inflitte alla nostra dignità nazionale.

La Francia a Tunisi, che continua a offrirci argomento di acerbe controversie colla voce dei suoi giornali, che distingue la nazione dal governo italiano accennando al non improbabile pericolo di una propaganda repubblicana ordita ai nostri danni, e che ci chieda in cambio di qualche magro compenso il riconoscimento del trattato del Bardo e la abdicazione della nostra libertà; il gran cancelliere tedesco che ci giudica così duramente, la *Post* che è un suo diario e altri giornali tedeschi che discutono come di cosa loro la sistemazione del potere spirituale e temporale del Pontefice. E noi, fra questi guai, abbiamo un governo debole e una maggioranza dubbia, la quale non guarda all'estero, ma si cura soltanto di escludere i suoi avversari dalla cosa pubblica. Il pensiero della grandezza del pericolo e della necessità di mutar via per difendere l'incolumità della patria e delle sue istituzioni, all'interno e all'estero, non si afferma più. Piace discutere le famose teoriche didascaliche dell'onorevole Baccelli o appassionarci per gli articoli transitori della legge elettorale che fabbricheranno gli elettori col mezzo dei notai. La nostra sapienza è proprio grande e degna, e chi non si contenta è pessimista e partigiano.

La quistione romana-tedesca

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riassume come segue l'ultimo articolo della *Post*:

La *Post* ritorna a discutere in un articolo sulla « quistione romana tedesca » le sue note idee sulla posizione attuale del Papato, e le riassume come segue:

« Colle considerazioni da noi recentemente esposte sulla quistione del Papato ci siamo attirati parecchi malintesi, e non solo dai malevoli. È indubitato il fatto che a Roma, dopo l' avvenimento del Papa attuale, in ispecie però dal principio di quest'anno, furono fatti degli sforzi per modificare il sistema riconosciuto insostenibile della muta protesta. Non si è pervenuti ad alcuna decisione e risoluzione in nessun senso. Se noi, da parte nostra, abbiamo accennato al significato bellicoso del momento pel Papato, non perciò siamo stati « più papalini del Papa. »

Tanto meno volevamo provocare un intervento europeo in favore del dominio temporale del Papi, contro l'Italia. All'opposto, abbiamo dichiarato e ripetiamo sempre giusta quest' asserzione, che il Papa potrebbe fare al regno d'Italia la domanda se possa accordare al Papa un'esistenza diversa dall'attuale sul suolo italiano, ovvero lo voglia costringere ad abbandonare l'Italia. Siamo tuttora convinti che l'Italia s'indurrebbe ad accettare una parte delle esigenze papali (!!).

Ma la decisione all'esilio rimane eroica, e sapevamo benissimo che la Curia è oggi più che mai lontana dalle decisioni eroiche, e può ricorrere unicamente al mezzo anticamente sperimentato della tenace passività. Volevamo però indicarle e siamo convinti che questo cenno ci confermerebbe, che l'inerzia del Papato, dopo che promulgò come dogma la sua infallibilità, di fronte allo stato attuale del mondo, dopo la durata d'un decennio, comincierebbe a modificare le relazioni del mondo verso il Papato, in danno di quest'ultimo, con rapidità crescente.

Affermiamo pure che l'incapacità del Papato a regolare la sua posizione europea, debbano influire anche sulle singole relazioni politiche interne del Papato, sopratutto colla Germania. Infatti il Papato, nella sua condizione attuale, è un elemento malsicuro, del quale, appunto pel suo abbandono, non si può sapere in quali combinazioni ed avventure sia trascinato.

La questione romana-tedesca è però limitata da un'altra, da una quistione interna tedesca che oggi vogliamo soltanto accennare: ed è quella delle relazioni dell'impero tedesco verso la propria opposizione particolarista, che si rifugia sotto il mantello della Chiesa romana ed ha saputo farsi un potente appoggio dell'influenza del clero romano in Germania. Questo secondo elemento, che influisce sulla questione romana-tedesca dall'interno dell'impero tedesco, richiede una considerazione speciale.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — I giornali ufficiosi viennesi non si dichiarano soddisfatti delle dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati rumena dal presidente del Consiglio Bratiano, riguardo all'Austria. Essi affermano che il discorso del Trono rumeno non fu già male compreso in Austria Ungheria, ma interpretato ugualmente come in tutta l'Europa da amici al pari che da avversari.

Non si può quindi parlare d'una falsa interpretazione; se a Bucarest si deve deplorare qualche cosa, non è già la suscettività dell'Austria, ma il linguaggio provocante del discorso del Trono. Invece di esprimere questo rammarico sinceramente e lealmente, il signor Bratiano si sforza di porre su d'un falso terreno l'intera quistione: da una quistione d'onore pendente fra i due paesi e governi, egli cerca di trarre un conflitto fra i due sovrani. Ma la responsabilità del discorso del Trono rumeno, soggiungono i giornali ufficiosi, spetta non già al re Carlo, ma al gabinetto di Bucarest, e con questo soltanto ha da fare il governo austriaco.

GERMANIA. — Le due proposte presentate a nome del centro dal signor Windthorst al *Reichstag*, relative all'abolizione della legge dell'impero sull'internamento e la espulsione degli ecclesiastici, ed al ristabilimento nella Costituzione dell'impero degli articoli 15, 16 e 18 della Costituzione prussiana, stati aboliti, in seguito al *Kulturkampf*, produssero la più penosa impressione nei circoli governativi di Berlino, dove non si riesce a comprendere questa ostilità del centro malgrado tutte le premure e le promesse fatte ai clericali dal cancelliere dell'impero.

Secondo la *Kölnische Zeitung*, il governo è deciso ad opporre la più assoluta resistenza a queste proposte, tanto più che esso spera di poter indurre la Curia a cedere. A tale scopo non si vuole nemmeno aspettare il ritorno del signor Schlözer.

INGHILTERRA. — L'opposizione accusa il governo del signor Gladstone di aver completamente rinunciato alla dominazione dell'Irlanda. Esso ricorse a tutti i mezzi per riconciliare, calmare e soddisfare la nazione irlandese. Esso minacciò ed adulò; esso cercò di corrompere e sedurre; uni concessioni a provvedimenti coercitivi; ma tutto riuscì inutile; l'insuccesso risultò da tutti i suoi sforzi. L'atto sull'*Habeas corpus* venne sospeso ed il *Land act* promulgato; cionnondimeno si oppone disprezzo e resistenza alla legge, e la vita e la proprietà non sono più sicure. Le condizioni dell'Irlanda e l'atteggiamento del governo di fronte ad esso, sono ugualmente deplorevoli. La violenza, l'assassinio e gl' incendi dolosi regnano dappertutto. Ventitrè delitti gravissimi furono commessi la settimana scorsa. Se questo regno del terrore dovesse continuare, l'Irlanda potrà dirsi perduta per l'impero britannico.

I giornali *tories* insistono per l'uscita dal gabinetto dei membri radicali che si oppongono alle misure energiche.

— Il triumviro dei Boeri, Joubert, inviò al presidente Krüger una relazione ufficiale in favore della liberazione e del reintegramento nei suoi diritti del re Cetivajo, nell'interesse della pace dello Zululand.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 dicembre.

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 1 1/4 colle solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Zanardelli (ministro). Presenta i seguenti progetti di legge:

Proroga del termine per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie.

Proroga del termine per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Chiede l'urgenza.

Cavallini propone che il presidente elegga una o due Commissioni per esaminare i progetti senza deferirli agli Uffici.

La proposta è approvata.

Zanardelli (ministro). A nome del ministro dell'istruzione pubblica, presenta il bilancio di quel ministero.

Acton (ministro della marina). Presenta il progetto di legge per la leva marittima dei nati del 1861.

Pescetto. Propone che anche per questo progetto sia affidata la nomina al presidente di una Commissione che lo esamini.

La proposta è approvata.

Si passa alla discussione dello stato di prima previsione della spesa del ministero della marina per l'anno 1882.

Cavallini. Deplora che il Senato sia posto sempre nel bivio o di negare i fondi al governo per condurre innanzi i servizi, o di abdicare alla propria missione. È necessario che il ministero escogiti un mezzo perchè questo inconveniente sia tolto di mezzo.

Richiama l'attenzione del Senato e del ministro della marina sull'articolo 34 (Conservazione dei fabbricati militari marittimi).

Domanda se la cifra in esso stabilita basta alle spese veramente urgenti.

Acton risponde che con quella cifra le opere che si potranno fare assicureranno la conservazione dei fabbricati.

Bembo (relatore) giustifica la spesa portata in quel capitolo.

L'intero progetto di legge è approvato.

— Stato di prima previsione della spesa del ministero della guerra per l'anno 1882.

Tornielli ricorda che altra volta ha invitato il ministro della guerra a preoccuparsi della posizione fatta ai chiamati nella eva, i quali, avendo ottenuto facoltà di essere visitati all'estero e dichiarati incapaci, devono presentarsi poi alla visita innanzi ad un Consiglio di leva nell'anno susseguente.

Il predecessore dell'attuale ministro della guerra dichiarò allora che col progetto di legge sul servizio militare sarebbe stato provveduto all'inconveniente.

Domanda se intanto non si potrebbe adottare qualche provvedimento speciale.

Ferrero (ministro della guerra) Il nuovo progetto sarà presto discusso: quindi non è il caso di adottare provvedimenti speciali.

Arrigossi. Chiede che sieno modificati nel Veneto due servizi, retti ancora secondo la legge austriaca: cioè le servitù militari e gli acquartieramenti militari.

Ferrero. Abbiamo molte leggi in Italia sulle servitù militari: si sta preparando però un progetto di legge che regoli la materia. Anche sull'altro argomento è stato presentato, fin dal 1880, un progetto di legge.

L'intero progetto è approvato.

« Applicazione della legge 26 marzo 1865 n. 2217 ai militari della regia marina giubilati anteriormente a quella legge che presero parte alle campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia e alla guerra di Crimea. »

Il progetto di legge è approvato.

Pescetto. Legge la relazione sul progetto di legge presentato nell'attuale tornata dal ministro della marina per la leva marittima dei nati nel 1861.

Si passa alla discussione di quel progetto di legge.

Il progetto è approvato.

Pres. Procede all'estrazione dei senatori incaricati di ossequiare le LL. MM. nell'occasione del primo dell'anno.

Sono estratti i nomi degli onorevoli Saracco, Bertolini, Maiorana-Calatabiano, Pavella, Torelli, Tornielli, Griffini, Brioschi, Pietracatella.

— Stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1882.

Pissavini. Domanda a che stato trovinsi i lavori della Commissione incaricata di far gli studii di riforma della contabilità generale dello Stato.

Magliani (ministro delle finanze). Quella Commissione ha già compiuto il suo lavoro, ed ora è quasi pronto un progetto di legge, che sarà presentato presto al Parlamento.

Il progetto di legge è approvato.

— Stato di prima previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'anno 1882.

Caracciolo. Chiede se il ministro intende di presentare i documenti sopra le questioni di Tunisi e Danubiana.

Mancini (ministro degli esteri). Tempo fa ho già presentato alla Camera parecchi documenti e si sta ora facendo la distribuzione del primo Libro Verde. Testè ne ho presentati altri.

Per la questione tunisina faccio appello alla esperienza del senatore Caracciolo, perchè giudichi se la pubblicazione dei documenti che vi si riferiscono potrebbero giovare o danneggiare la nostra politica.

A suo tempo sottoporremo tutti i documenti che giustifichino la nostra condotta in quell'affare.

L'Italia sola è stata quella che non ha riconosciuto il trattato del Bardo, nè esplicitamente, nè implicitamente. L'Inghilterra, per esempio, vi ha dato implicitamente esecuzione. Noi abbiamo fin d'allora avute sempre comunicazione diretta col bey. Avremmo bensì trattato col Roustan se egli fosse stato il ministro degli esteri in Tunisi e non il rappresentante della Francia: la riunione di queste due cariche nella stessa persona, costituiva una incompatibilità.

Noi non abbiamo avuto a deplorare poco i danni sofferti dai nostri connazionali. Per la questione dei danneggiati di Sfax, stiamo anzi tentando ancora delle determinazioni, sulle quali sarebbe dannoso fare, in questo momento, qualsiasi pubblicazione.

Sulla questione Danubiana, osservo che la Commissione europea si riunisce a Galatz. Essa ha avuto già più d'una sessione, e pare che una nuova ne sia per riprendere or ora. Vi è, come è noto, un progetto, sul quale i delegati dovranno discutere. Parte di quel progetto ha raccolto un accordo; parte suscita gravi divergenze.

Parova si potesse concludere che venisse formata una Commissione, mista dei delegati degli Stati ripuari. Essa però è composta di quattro membri. Ora, come si prenderanno le decisioni in caso di parità di voti tra quei quattro?

Furono proposti su ciò vari progetti. Quando si riuscisse ad organizzare un sistema di appellazione si avrebbe una garanzia per gli interessi europei.

Aspettiamo di conoscere le istruzioni che daranno gli altri governi ai delegati loro, giacchè le decisioni della Commissione che si riunisce a Galatz verranno sottoposte al giudizio delle potenze.

Noi mireremo ad una soluzione che soddisfi tutte le esigenze. La Rumenia ha delle esigenze per avventura esigenti. Ma il trattato di Berlino dice che la Commissione europea formerà i regolamenti.

Però io qui non posso esprimere nessuna opinione perchè l'argomento è ancora allo studio.

Alfieri. Crede che vi siano da fare dei miglioramenti nel servizio dello Stato e nel personale del ministero degli esteri, e parla sull'utilità dei giovani addetti alla diplomazia.

Mancini. Mostra la necessità che quel giovane personale venga abilitato alla importante carriera con un tirocinio.

Il progetto di legge è approvato.

— Aggregazione del comune di Palombaro al mandamento di Casoli.

È approvato senza osservazioni.

Mancini presenta il progetto di legge per la proroga della riforma giudiziaria in Egitto.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati.

Pres. proclama l'esito della votazione.

Stato di prima previsione della spesa del ministero della marina per l'anno 1882:

Votanti 108 — Favorevoli 103 — Contrari 5.

Il Senato approva.

Stato di prima previsione della spesa del ministero della guerra per l'anno 1882:

Votanti 108 — Favorevoli 105 — Contrari 3.

Il Senato approva.

Stato di prima previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'anno 1882:

Votanti 108 — Favorevoli 96 — Contrari 12.

Il Senato approva.

Stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1882:

Votanti 108 — Favorevoli 104 — Contrari 4.

Il Senato approva.

Applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari della Regia marina, giubilati anteriormente a quella legge, che presero parte alle campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia e alla guerra di Crimea:

Votanti 109 — Favorevoli 101 — Contrari 8.

Il Senato approva.

Aggregazione del comune di Palombaro al mandamento di Casoli:

Votanti 108 — Favorevoli 95 — Contrari 13.

Leva marittima sui nati nel 1861:

Votanti 108 — Favorevoli 103 — Contrari 5.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta a ore 4 3[4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 dicembre.

(267.a della sessione).

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta a ore 12 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Pres. annunzia che nel 9 gennaio si celebreranno al Pantheon i funerali in commemorazione della morte del Re Vittorio Emanuele, e propone che la Camera vi sia rappresentata, oltrechè dalla presidenza, da dodici deputati.

Estrae a sorte i nomi dei seguenti deputati: Massa, Frescot, Di Santa Croce, Pastore, Billia, Lanza, Carcano, Vacchelli, Martinelli, Guevara-Suardo, Pavoncelli e Pandolfi.

Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri.

Quartieri (segretario) fa la chiama.

Pres. Si lascieranno le urne aperte.

Discussione dello stato di prima previsione per il 1882 del ministero dell'interno.

Ruspoli Augusto, Indelli, Di Sambuy e *Odescalchi*, per non ritardare la discussione dei bilanci, rinunziano a parlare.

Depretis (ministro dell'interno) presenta il disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica approvata con modificazioni dal Senato e ne domanda l'urgenza.

Dichiara che si trova in una penosa situazione; stringendolo da una parte la necessità di evitare l'esercizio provvisorio, dall'altra l'impegno preso di rispondere in occasione di questo bilancio ad osservazioni dell'on. Minghetti e d'altri deputati. Secondo il giudizio di molti egli rappresenta l'indecisione vivente (Ilarità) ed oggi si trova tra quelle due necessità veramente indeciso.

Non ritiene giusto, nè conveniente, nè onesto, rimanere sotto l'accusa di evitare una discussione che chiarisca se egli possegga o no la fiducia della Camera. L'on. Ruspoli e l'on. Di Sambuy hanno rinunciato a svolgere le loro interrogazione ed interpellanza, astrattivi soltanto dalla necessità del momento; ma oltre l'interesse di votare i bilanci, vi ha quello di far uscire il governo da uno stato d'incertezza che da alcuni si vuole anche di debolezza. La Camera stessa deve riconoscere la sua responsabilità di sì grave situazione.

Rimanere in questa situazione non è nell'interesse di nessuno (Bene!) Però deve dichiarare che non crede conveniente che il ministero provochi una questione politica; ciò escirebbe dalle sue abitudini; ma nello stesso tempo, per uscire da una penosa condizione, dichiara che riterrà l'approvazione del bilancio dell'interno come un voto di fiducia o di sfiducia (Approvazioni), e misurerà la maggioranza o la minoranza dai voti che raccoglierà (Bene a Sinistra).

Fortis propone che il disegno di legge sulla riforma elettorale venga rimesso alla Commissione che l'ha esaminato la prima volta, affinchè la relazione possa essere pronta al riaprirsi della Camera.

Pres. non può formulare che la prima parte della proposta.

Fortis propone che la relazione sia pronta al riprendersi dei lavori parlamentari (Rumori e commenti in vario senso).

Nicotera crede che la condotta della Commissione, alla quale appartiene, non consenta di dubitare che essa non abbia a presentare al più presto la nuova relazione.

La proposta dell'on. Fortis non ha riscontro in alcun precedente parlamentare; nè gli par corretto imporre ad una Commissione un termine fisso.

Ricorda che nel 1860 fu esaminato in poche ore un importante disegno di legge, ma senza che la Camera lo avesse richiesto. Il mandato impostoci dall'on. Fortis metterebbe in dubbio la solerzia, il buon volere della Commissione e spera quindi che egli non vi insisterà.

Fortis insiste nella sua proposta, alla quale intende dar carattere di preghiera. Non crede grave il nuovo cômpito della Commissione, e pensa che essa possa accettare una preghiera della Camera.

Ercole chiede che la proposta dell'on. Fortis venga divisa per la votazione.

(La Camera riconosce l'urgenza del disegno di legge sulla riforma elettorale.)

Nicotera dichiara che si astiene nella votazione della proposta Fortis.

Pres. pone ai voti la prima parte della proposta dell'on. Fortis, cioè che il disegno di legge venga rimesso alla Commissione che ha già riferito sullo stesso.

È approvata all'unanimità ed è respinta la seconda parte relativa ad un termine di presentazione.

Nicotera riconosce la giustezza di alcune considerazioni del presidente del Consiglio; ma non gli pare che nella imminenza di vacanze consuetudinarie si possa fare una discussione politica che dica chiaramente non solo se il governo abbia la fiducia della Camera, ma che esprima anche l'indirizzo che alla politica interna questa Camera vorrebbe che fosse dato. Se il bilancio dell'interno è venuto sì tardi in discussione nessuno ne ha colpa. Ciò posto, non può il presidente del Consiglio fare interpretazioni sui voti.

La situazione non può essere chiarita senza una discussione: poichè lo stesso voto di fiducia esplicito non valse tante volte ad evitare crisi immediate. Non gli piace il voto segreto che egli definisce una cospirazione. Il sistema dei voti segreti cominciò col bilancio dell'interno quando l'oratore stesso era ministro. Il governo ha il dovere e il diritto di essere giudicato apertamente, perchè il paese deve poi poter giudicare la condotta del ministero e dei deputati, e la Corona avere una norma sicura.

Non crede che il suo voto favorevole al bilancio dell'interno possa interpretarsi come voto di fiducia al ministero. Ha voluto fare questa dichiarazione perchè si eviti che il suo silenzio possa essere interpretato a rovescio. Invita il ministro a pazientare ancora una quindicina di giorni, e di accogliere questa come una tregua; altrimenti parrebbe quelli che non sono favorevoli al ministro nel caso di rispondere alla violenza con la violenza, e spera che la vorrà accettare.

Di San Donato. Ma le pare! (Ilarità).

Nicotera crede che i deputati hanno il diritto di parlare fuori di quest'Aula ai loro elettori ed al paese; ad una condizione però che vengano a ripetere qui dentro i loro giudizi; diversamente potrebbero essere accusati di poca coerenza e di poca lealtà. Prega quindi il presidente del Consiglio di accogliere la tregua offerta, e spera che la vorrà accettare.

Di San Donato. Ma le pare! (Ilarità)

Nicotera. Se non è regolare che il governo si faccia provocatore della questione di fiducia, non è nemmeno regolare che forzi la situazione. Accetti dunque una breve tregua, e ponga il Parlamento in grado di fare una larga discussione ed il paese in grado di giudicarla.

Lanza, nella speranza che le parole dell'on. Nicotera avranno potuto persuadere il presidente del Consiglio, si permette di aggiungere qualche parola.

Conoscendo il presidente del Consiglio, la sua pratica parlamentare, i suoi scrupoli costituzionali (Si ride a Destra), sperava che egli sarebbe venuto a richiedere la semplice approvazione del bilancio dell'interno per evitare l'esercizio provvisorio.

I voti sui bilanci sono voti puramente amministrativi; le palle nere non sono che un avvertimento; e si danno soltanto perchè si sa che il bilancio verrà approvato. (Rumori a Sinistra) Ma dopo le promesse date dal ministro dell'interno, non si può in un voto silenzioso del bilancio sottintendere la discussione di tutta la politica del ministero.

Se la Camera si avviasse ad una discussione politica, non solo non si voterebbero i bilanci, ma non si avrebbe neanche tempo di votare l'esercizio provvisorio, con grave danno degli interessi pubblici. Gli pare dunque che non resta che a soprassedere da una discussione politica. Finchè non c'è un voto politico, il governo può tenersi pago della presunzione che egli abbia la fiducia della Camera.

Pres. La parola spetta all'on. Minghetti. (Segni d'attenzione)

Minghetti. Credo che tutti siano convinti della necessità d'un'ampia discussione sulla politica interna. A me l'on. presidente del Consiglio la promise. Ma, d'altra parte, se vuolsi evitare l'esercizio provvisorio è impossibile ora un'ampia discussione.

A gennaio si scelga la prima occasione per fare la discussione che la ristrettezza del tempo ci obbliga ora ad evitare.

L'on. Depretis disse che si potrebbe dubitare che egli abbia sfuggito la battaglia. Io non credo che si possa accogliere questo dubbio. Egli fu occupato in Senato.

Il dubbio potrebbe sorgere quando l'on. Depretis insistesse nella sua domanda (oooe), perchè mostrerebbe di voler strozzare la discussione (benissimo).

Aspettiamo e daremo a tempo opportuno il voto. Volli fare queste dichiarazioni, per respingere il dubbio accennato dall'on. ministro.

Io darò il voto bianco nell'urna. Gliele darò amministrativamente, finchè si faccia la discussione politica. Quale criterio vi sarebbe nel voto segreto?

Noi riconosciamo che la necessità ci spinge a votare il bilancio, in attesa della discussione politica che si farà a suo tempo.

Depretis (pres. del Consiglio) (segni di attenzione). Io avevo creduto di dichiarare alla Camera quale era il pensiero del ministro perchè, avendo egli preso impegno di rispondere alle osservazioni mosse al governo e parendogli il bilancio dell'interno la sede più acconcia ad una discussione degli atti del ministero, (non voleva che credesse ch'egli pensasse di sfuggire un voto chiaro della Camera.

Ma egli non intendeva imporre una discussione affrettata, sibbene dichiarare che lasciava la Camera giudice della situazione del governo.

Conviene coll'on. Lanza che, finchè non venga un voto contrario, il governo deve ritenere di avere la maggioranza. Se egli non avesse questa convinzione, non rimarrebbe un momento al suo posto.

Davanti alle osservazioni degli onorevoli Nicotera, Lanza e Minghetti, egli non insiste nel voler attribuire alla votazione del bilancio manifestazione di fiducia; ma crede che si possa provocare, se si vuole, un voto anche su un capitolo del bilancio, senza bisogno di una discussione lunga.

L'on. Nicotera gli ha offerto una tregua; la tregua è un avviamento alla pace (Ilarità), e come uomo pacifico deve accettarla.

Dunque non insiste, dichiarando che non intende di sfuggire la discussione in qualunque momento si creda di provocarla. (Bene! *a sinistra*).

Risultato della votazione dei progetti di legge:

1° Riforma giudiziaria in Egitto.

Presenti e votanti 270 — Maggioranza 136 — Voti favorevoli 251 — Voti contrari 19.

La Camera approva.

2° Riparto delle imposte nei comuni della provincia di Pavia.

Presenti e votanti 270 — Maggioranza 136 — Voti favorevoli 244 — Voti contrari 26.

La Camera approva.

3° Modificazione alla legge sulla posizione in servizio ausiliario.

Presenti e votanti 270 — Maggioranza 136 — Voti favorevoli 250 — Voti contrari 20

La Camera approva.

4° Sussidi ai danneggiati dal terremoto degli Abruzzi.

Presenti e votanti 269 — Maggioranza 135 — Voti favorevoli 241 — Voti contrari 18.

La Camera approva.

Pres. dichiara chiusa la discussione generale sul bilancio del ministero dell'interno.

Approvansi i primi 11 capitoli.

Massa presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Approvasi il cap. 12).

Romeo presenta la relazione sul disegno di legge per rinnovazione di domande di iscrizione, trascrizione e rinnovazione all'ufficio delle ipoteche di Messina.

Approvansi i capitoli dal 13 al 15.

Romanin-Iacur, sul cap. 16, « Personale per l'amministrazione provinciale », non disapprova la soppressione dei commissariati distrettuali nelle provincie Venete ed in quella di Mantova, ma non conviene che, ove mancano quei funzionari, tutta l'amministrazione dei distretti abbia da concentrarsi al capoluogo.

Depretis (ministro) terrà conto della raccomandazione, la quale troverà luogo anche più opportuno nella discussione della riforma comunale e provinciale.

Foppoli fa raccomandazioni circa la provincia di Sondrio.

Giordano. Richiama l'attenzione del ministro sulle Prefetture che mancano del loro titolare, e che sono affidate ai reggenti, e sulla difficile condizione di codesti reggenti.

Accenna ad esempio alla prefettura di Sassari, affidata ad un consigliere incaricato di reggenza, il quale non può avere la virtù di moltiplicarsi, poichè se esercita le funzioni di prefetto, non può supplire il consigliere delegato e viceversa; nota che in ogni caso, manca in quelle prefetture un funzionario d'ordine superiore, e crede che questo sia un grave inconveniente.

Depretis (ministro) non potrebbe accettare come massima di governo che in ogni provincia debba esservi un prefetto; vi sono necessità che impongono di provvedere all'amministrazione di provincie con reggenti e consiglieri delegati, senza che gl'interessi locali non ne soffrano detrimento

Approvansi i capitoli dal 16 al 20.

Pres. legge la seguente interrogazione rimessa per lo svolgimento alla discussione del capitolo 21, *Servizi vari di pubblica beneficenza*: « I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno e l'on. ministro delle finanze sui gravissimi danni prodotti alle campagne ed a parecchi comuni della provincia di Catanzaro dagli uragani del 15 e 16 volgente, e sui provvedimenti, che intendono prendere a sollievo delle popolazioni. Chimirri, La Russa, Grimaldi, Baracco G., D'Ippolito. »

Chimirri, svolgendo la sua interrogazione, legge parecchi dispacci che informano dei gravi disastri prodotti dagli uragani nella provincia di Catanzaro. Non dubita che il ministro dell'interno avrà preso i provvedimenti d'urgenza; ma domanda se esso intende, quando abbia avuto esatte notizie dei danni, presentare a favore di quella provincia i disegni di provvedimenti che vennero adottati per altre in consimili circostanze.

Massari invita il ministro a definire una vertenza che pende fino dal 1850 e che interessa l'esistenza finanziaria del comune di Norcia.

Sciacca della Scala prega il ministro dirgli se intende presentare un disegno di legge per riedificare in altra località il comune di Tripi distrutto da una frana.

Depretis (ministro) conferma le tristi informazioni date dall'on. Chimirri sui danni dai quali fu colpita la provincia di Catanzaro; le autorità si recarono sul luogo del disastro ad apportare conforti e materiali soccorsi; ed il governo è disposto a richiedere alla Camera i provvedimenti adottati in casi consimili.

Assicura l'on. Massari che esaminerà la questione alla quale ha accennato e la risolverà al più presto. Risponde all'onorevole Sciacca che al riaprirsi della Camera presenterà un disegno di legge che ponga il comune di Tripi in condizione da uscire dalla pessima condizione nella quale fu posto lo scorso anno.

Approvasi il cap. 21.

Con osservazioni degli on. Marcora, Cancellieri e Sant'Onofrio, ai quali rispondono il ministro e l'on. De Renzis, relatore, approvansi i capitoli fino al 29.

Fortis ritira per ora la interpellanza sulla condotta dell'autorità politica nello sciopero dei panattieri di Torino, perchè essa avrebbe carattere esclusivamente politico.

Pres. legge la interrogazione degli on. Odoardo Luchini e Cavallotto circa i provvedimenti che il governo intende di adottare per garantire la sicurezza dei teatri.

Luchini O., ricorda con lode la circolare 8 aprile 1881 sulla sicurezza dei teatri, ma la trova incompleta, limitandosi essa a chieder conto delle uscite, dei tubi del gas e dei serbatoi d'acqua, mentre gioverebbe stabilir meglio la responsabilità e la unità di direzione dei funzionari e del personale, che devono provvedere alla tutela degli spettatori.

La nostra legislazione non risponde alle esigenze della sicurezza dei teatri, affidandosi interamente alle cure dei prefetti; i quali non possono seriamente assumerne la responsabilità. Domanda quindi quali siano gli intendimenti del ministro dell'interno e se pensi di provvedere almeno con regolamenti a sì grande argomento.

Depretis (ministro), ricorda circolari, precedenti a quella accennata dall'onor. Luchini, che prescrivono norme per la sicurezza dei teatri, nei quali si stanno oggi prendendo provvedimenti per evitare pericoli d'incendio; il ministro poi si propone d'insistere, perchè i prefetti facciano rispettare le prescrizioni del governo e soprattutto assicurare la illuminazione dei teatri.

Se la legislazione sotto questo rapporto si considera incompleta, ed egli non la ritiene tale, si potrà provvedere quando si discuterà la legge comunale e provinciale.

De Renzis (relatore) al pari dell'onor. Depretis, crede che la legge sia sufficiente purchè se ne faccia la debita applicazione. Avverte che in altri paesi lo sgomento per un recente disastro ha provocato la chiusura di molti teatri; mentre in Italia, e nella capitale specialmente, non gli pare che i fabbricati dei teatri rispondano alle esigenze della sicurezza pubblica.

Crede quindi che non sarebbe inutile risvegliare l'attività o la vigilanza dei prefetti.

Olivieri A. raccomanda al governo di esaminare, se non convenga sostituire al *revolver* un altro strumento di difesa personale.

Cavallotto desidera che il governo tenga presente anche i pericoli che possono avversi in altri edifizi pubblici come le chiese.

Depretis (ministro) assicura l'on. Cavallotto che il governo stende la sua vigilanza anche alle chiese. All'on. Olivieri risponde che l'argomento da lui toccato è oggetto di studi, e potrà essere trattato quando si discuterà la legge di pubblica sicurezza.

Luzzatti ricorda che l'onor. Crispi nel 1878, quando fu ministro, istituì una Commissione d'inchiesta sugli scioperi; quella Commissione, cosa rara, assunì in breve il suo lavoro, concludendo col consigliare tre disegni di legge, uno sugli scioperi, uno sulla repressione dell'ubbriachezza, ed il terzo sugli arbitrati amichevoli.

L'ultimo sciopero avvenuto a Torino si è considerato soltanto sotto il rapporto della pubblica sicurezza, con danno degli scioperanti, che avevano in buona parte ragione; se si fossero istituiti i tribunali arbitrari elettivi, proposti da quella Commissione, si sarebbero evitati i malcontenti e i disordini.

È doloroso che l'Italia venga ultima in quelle istituzioni, delle quali fu culla; giacchè gli arbitrati amichevoli esistevano qui fino dal 1300; e ne ha un esempio sotto gli occhi in uno statuto di una compagnia di lanaioli di Fabriano, fattogli conoscere dall'on. Mariotti. Raccomanda quindi al ministro dell'interno di studiare con sollecitudine l'argomento, ispirandosi alle larghe tradizioni passate (Bene).

Depretis (ministro) non ha potuto presentare i disegni di legge ai quali ha accennato l'on. Luzzatti, per essere scoraggiato dall'accumulamento di proposte di legge che si trascinano da una Sessione all'altra; egli non esiterebbe a presentarli, se la Camera facesse loro un po' di posto. Non può accettare il giudizio dato dall'onorevole Luzzatti sul contegno dell'autorità politica di Torino. Quando si farà la discussione politica, egli mostrerà che quell'autorità non ha mancato al suo dovere.

Luzzatti invita il ministro a presentare il disegno di legge che egli ha indicato, certo che la Camera troverà modo di discuterlo.

Dichiara poi che non ha accusato nè il governo, nè i suoi funzionari per il contegno tenuto nello sciopero di Torino; ha censurato il sistema pel quale da noi si considerano gli scioperi soltanto dall'aspetto della pubblica sicurezza; mentre molti disordini non avverrebbero se la nostra legislazione si conformasse ai sani criterii economici (Bene!).

Crispi. Più che una lacuna è una ingiustizia la mancanza nella nostra legislazione di una legge sugli scioperi. La questione sociale non può sciogliersi che con queste leggi provvidenziali. Lo Stato non deve impacciare lo svolgimento libero della questione stessa, ma ha il dovere di vigilare e di prevenire quei danni che minacciano tutta Europa.

Si approva il capitolo 30.

Approvasi il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il governo a non attuare l'organico che aumenta gli ufficiali di pubblica sicurezza, se non quando sia approvata la legge sul riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane ».

Chinaglia fa osservazioni e raccomandazioni della pubblica sicurezza nelle campagne del Veneto. Lamenta i frequenti incendi dolosi.

Cavalletto, Antonibon e *Dal Vecchio* soggiungono altre raccomandazioni sul servizio di pubblica sicurezza.

Depretis (ministro), rispondendo all'onorevole Antonibon, osserva che col disegno di legge comunale e provinciale, del quale venne oggi presentata la relazione, anche il Veneto entrerà nell'ordinamento amministrativo generale.

Riguardo alle condizioni di sicurezza delle campagne del Veneto dichiara agli onorevoli Chinaglia e Cavalletto che il proposito del governo è di diminuire il numero dei carabinieri nelle città per aumentarlo nelle campagne.

Con breve discussione alla quale prendono parte gli onorevoli Riberi, Mussi, Marcora, Cavalletto, Ruspoli A., Mocenni, Indelli, Ruspoli E., il ministro e il relatore si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio.

È approvata la somma complessiva in L. 58,908,305 45.

È approvato il seguente articolo unico: « Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, il governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero dell'interno, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'interno.

Quartieri (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione del bilancio dell'interno.

Presenti e votanti 283 — Maggioranza 142 — Voti favorevoli 217 — Voti contrari 66.

La Camera approva.

Pres. Si passa alla discussione del bilancio dell'entrata pel 1882.

Mussari raccomanda al ministro delle finanze il riordinamento delle finanze comunali.

Magliani (ministro) dice che prosegue i suoi studi.

Nervo fa qualche osservazione.

È chiusa la discussione generale.

Con osservazioni degli onorevoli Mantellini e Plebano, ai quali rispondono il ministro e il relatore, on. Branca, approvasi il capitolo 1°.

Approvansi con osservazioni e raccomandazioni degli onorevoli Francica, Sorrentino, Gusia, Sambuy e Nervo, ai quali risponde l'onorevole ministro delle finanze, i capitoli fino al 28.

Ercole fa una raccomandazione sul capitolo 29 (Tabacchi).

Mussi parla sul cap. 30 (Sali). Dice che dovrà parlare almeno mezz'ora. (Oh! Oh! — Rumori) Ricorda la proposta dell'anno scorso, firmata da numerosi deputati.

Magliani prega l'on. Mussi di rinviare la questione del sale al bilancio definitivo. (Ilarità) La si faccia anche prima, se vuolsi, la discussione, ma non in questo momento.

Mussi. Diamo alla questione la forma di un'interpellanza da svolgersi alla riapertura della Camera.

Magliani aderisce.

Mussi. E io taccio allora.

Luzzatti. S'intende che la questione dovrà esser trattata con una interpellanza, onde la discussione sia ampia.

Pres. Sulla mozione dell'interpellanza parleranno gli iscritti.

Parlano gli onorevoli Sanguinetti e Sperino.

Depretis (presidente del Consiglio) dichiara che il ministero accetta l'interpellanza sul ribasso del prezzo del sale. Si fisserà il giorno dopochè la Camera sarà riconvocata.

Mussi aderisce.

Pres. Resta inteso dunque che per l'interpellanza si fisserà il giorno dopo le vacanze.

Il capitolo 30 è approvato.

Si approvano gli altri capitoli fino al 40.

Sul capitolo 40 è approvato il seguente ordine del giorno della Commissione, accettato dai ministri della guerra e delle finanze:

« La Camera invita il governo ad allegare al bilancio di definitiva previsione del 1882, un prospetto dimostrativo delle spese ed utili degli stabilimenti di reclusione militare. »

Si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio.

La somma complessiva dell'entrata pel 1882 è approvata in L. 2,169,576,146 29.

Pres. Il bilancio dell'entrata si voterà domani.

La seduta è sciolta a ore 8.

Domani seduta a mezzodì.

ROMA

Nuovo prestito. — Ecco il testo della deliberazione adottata ieri sera dal Consiglio comunale per il nuovo prestito di lire 5,000,000 colla Cassa dei depositi e prestiti:

« Il Consiglio comunale, in conformità del regolamento 9 dicembre 1875 n. 2802 sull'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti dello Stato, delibera: che venga fatta dimanda all'amministrazione della Cassa stessa, per un prestito di cinque milioni di lire, da servire, per quattro milioni, a togliere altrettanta somma di debito fluttuante contratto per il pagamento dei grandi lavori edilizi ed idraulici eseguiti negli anni decorsi; per 414,857 lire e 31 c., a soddisfare la quota dovuta dal comune nel 1882 per i lavori di sistemazione del Tevere, e le rimanenti lire 585,142 19, per sopperire al pagamento dei lavori edilizi ed idraulici in corso di ese-

cuzione; che tale somma di cinque milioni debba restituirsi mediante venticinque annualità uguali comprendenti ciascuna gli interessi al 5 per 100, e la rata di ammortamento; che il pagamento delle annualità venga garantito col rilascio di delegazioni sull'agente incaricato di riscuotere la sovrimposta sui terreni e fabbricati. »

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Sessione straordinaria autunnale

Seduta del 20 dicembre.

Presidenza del sindaco PIANCIANI.

La seduta è aperta alle ore 9.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Sono approvati, senza discussione, i primi quattro articoli dell'uscita del bilancio.

Caselli. All'articolo sulla manutenzione degli edifizi comunali, raccomanda che in tutti i teatri, e specie all'Argentina, siano collocate le bocche d'incendio.

Torlonia. Si è già occupato della cosa e le bocche saranno situate nei teatri e negli edifizi comunali.

Balestra. Richiama l'attenzione della Giunta sulla differenza tra l'entrata e la spesa del teatro Argentina. Crede che se ne dovrebbe almeno ricavare il rimborso delle tasse che vi gravano. È favorevole ad un affitto per molti anni.

Sindaco e *Doda*. Si preoccupano della questione: però essi non consentiranno che vi si diano spettacoli sconvenienti.

Simonetti. Propone sia rinviato al prossimo bilancio lo stanziamento di L. 111,750 per affrancazione di quattro canoni dovuti al Commissariato dell'Asse ecclesiastico.

Lavaggi. Parla sulla spesa d'amministrazione pel dazio consumo. Domanda perchè vi è una visitatrice a porta del Popolo e non nelle altre porte.

Doda. Dà spiegazioni. Dice che l'amministrazione del dazio consumo procede bene.

Alatri. Domanda se convenga più mantenere i premi per gli impiegati ai dazi, od aumentarne lo stipendio.

Doda. Partecipa che si sta preparando in proposito un nuovo organico.

Querini e *Ferraioli*. A proposito del personale straordinario, raccomandano che sia una volta sistemato.

Doda. Ammette la necessità di fare una sistemazione, e si augura che si possa far presto.

Re. Deplora lo stato in cui è tenuto l'archivio segreto urbano.

Sindaco. Provvederà a migliorarne la condizione.

Vitelleschi. Sull'articolo « Commissione d'igiene e relativo bollettino, » raccomanda che si affretti la discussione della proposta di regolamento per la polizia rurale.

Borghese. Propone che la discussione di quel regolamento dovrebbe farsi dopo la discussione dell'inchiesta ordinata dal Consiglio sulla condizione dei lavoranti nella campagna romana.

Vitelleschi. Si oppone stante l'urgenza di provvedere alla polizia.

Aldobrandini. Dà contezza dei lavori di quella Commissione.

Caselli. Domanda cosa ha fatto la Commissione incaricata di fare il nuovo regolamento per i vigili.

Torlonia. Non ha ancora potuto costituirsi. Appena ciò sarà avvenuto, si comincierà a formare il regolamento.

Vitelleschi. Tratta del complesso del servizio anche in rapporto al materiale. Domanda che si provveda al grave argomento.

Torlonia. È impossibile che l'amministrazione faccia nulla, perchè il regolamento dà ogni potere sul materiale al comando dei vigili. Bisognerà modificare quel regolamento.

Ferraioli. Domanda se la Giunta ha concretato quella proposta che ha fatto annunziare dopo l'incendio Pantanella.

Sindaco. Si aspettano le notizie richieste fuori.

Caselli, Lavaggi, Balestra, Simonetti, fanno altre osservazioni.

Respighi. Chiede come si possa provvedere sul serio con lire 1500 all'acquisto di cavalli da tenersi a disposizione dei vigili.

Ferraioli. Si associa alle osservazioni del consigliere Respighi.

Sindaco. Dice che la parola *acquisto* deve intendersi provvedimento per fornire all'occorrenza i cavalli.

Doda. Chiede un aumento di L. 28,000 all'articolo — Stipendio al personale in soprannumero dell'Ufficio tecnico — occorrenti a pagare i nuovi ispettori di ponti e fabbriche, nominati per evitare le disgrazie verificatesi per l'addietro.

Simonetti. Crederebbe opportuno fosse presentato un organico e si provasse che quegli ispettori non si potrebbero prendere dal personale esistente già nell'Ufficio tecnico.

Sono approvati gli articoli dell'uscita sino al 75.

La seduta è levata alle ore 12 1/2.

Questa sera seduta alle 8 1/2.

— Erano presenti 31 consiglieri.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI PALERMO

Udienza del 17 dicembre.

La sezione straordinaria dietro verdetto affermativo dei giurati condannò: Giglio Salvatore di Michele di anni 30, da Santo Stefano Quisquina, ai lavori forzati a vita quale colpevole di estorsione tentata con tentato sequestro di persona e con omicidio consumato, col concorso delle circostanze attenuanti.

Così lo *Statuto*.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Continua il diluvio dei concerti. Tra i migliori conviene ricordare quello dato l'altra sera dall'egregio violinista Albanese, il quale riscosse vivissimi applausi, specialmente in alcune sue composizioni di grande effetto.

— Stupendamente è riuscito ieri il concerto della *Società del Quintetto*. Il maestro Sgambati e i suoi compagni hanno dato novella prova di valore. Assisteva un pubblico assai numeroso.

— Molti telegrammi sono giunti in Italia che annunziano il successo della nuova opera di Massenet *Erodiade* a Bruxelles. Evidentemente quelle notizie sono tutte manipolate sul medesimo stampo, e noi aspettiamo i giornali di Bruxelles, colla speranza che in questi si possa scoprire la verità. Del resto, se si tratta di un vero successo, ne siamo lieti. L'*Erodiade* verrà rappresentata nella imminente stagione di carnevale-quaresima alla Scala di Milano.

— La sera del 25 darà principio alle sue rappresentazioni al Valle la compagnia Marini colla *Fernanda* di Sardou. La seconda rappresentazione avrà luogo colla commedia *Divorziamo* e la terza colla *Cecilia* di Cossa.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato, nella seduta di ieri, ha approvato i seguenti progetti di legge:

Stato di prima previsione della spesa del ministero della marina per l'anno 1882;

Stato di prima previsione della spesa del ministero della guerra per l'anno 1882;

Stato di prima previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'anno 1882;

Stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1882;

Applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari della Regia Marina giubilati anteriormente a quella legge, che presero parte alle campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia e alla guerra di Crimea;

Progetto di legge per la leva marittima dei nati nel 1861.

Nella discussione del bilancio degli affari esteri, l'on. Mancini, rispondendo al senatore Caracciolo di Bella, dichiarò non ritenere, per ora, opportuna la pubblicazione di altri documenti, oltre quelli presentati alla Camera dei deputati, sulle questioni tunisina e danubiana.

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio della tornata di ieri, l'on. presidente del Consiglio presentò alla Camera il progetto di riforma elettorale, modificato dal primo ramo del Parlamento e ne chiese l'urgenza, che fu accordata.

L'on. Fortis fece la proposta che il progetto di legge venisse deferito all'esame della Commissione che lo esaminò la prima volta, fissandole l'obbligo di presentare la relazione, appena riconvocata la Camera.

La prima parte della proposta dell'on. Fortis non potea sollevare obbiezioni, imperocchè era conforme alle consuetudini parlamentari e fu approvata all'unanimità.

La seconda parte, che poteva essere considerata come pressione nella Commissione, fu quasi all'unanimità respinta, dopo alcune osservazioni dell'on. Nicotera, che indarno avea pregato l'on. Fortis di ritirarla.

La Commissione non avrà, quindi, alcuna condizione per la presentazione del suo rapporto. Relatore è l'onorevole Coppino.

All'ordine del giorno della Camera era poi la discussione del bilancio dell'interno.

Gli on. Sambuy e Ruspoli Augusto, rinunziando allo svolgimento delle questioni d'indole politica che eransi riservati di trattare in occasione del bilancio, dichiararono che mantenevano la loro fiducia nel governo.

Il presidente del Consiglio, prendendo argomento da queste dichiarazioni e alludendo alle voci e ai sintomi di sfiducia, che sorgono da ogni parte contro la politica interna, dichiarò che era suo vivo desiderio di avere dalla Camera un voto chiaro e preciso. Egli soggiunse che se la ristrettezza del tempo rendeva impossibile un'ampia discussione politica, avrebbe considerato il risultato dello scrutinio segreto come indizio dei giudizi della Camera a riguardo della politica interna.

La teoria del presidente del Consiglio non poteva, ragionevolmente, essere accolta.

Gli onorevoli Nicotera, Lanza e Minghetti furono concordi nel combatterla, con ragioni quasi identiche. Essi fecero osservare che, senza una discussione ampia, il giudizio della Camera non poteva avere valore politico e che la votazione segreta, al cui risultato possono concorrere criteri svariatissimi, non poteva essere riguardata indizio di sentimenti politici.

L'on. Minghetti aggiunse un'osservazione, che produsse impressione. Noi non accogliamo, egli disse, il dubbio, cui accennò l'on. capo del gabinetto, che il presidente del Consiglio possa essere accusato di sfuggire alla discussione, ma potrebbe, invece, s'egli insistesse nella domanda della discussione, accogliersi il dubbio ch'egli voglia un voto precipitato, non preceduto dalle necessarie ragioni.

L'on. Minghetti dichiarò che nessuno più di lui desiderava vivamente una discussione sulla politica interna, da lui invocata in occasione del bilancio degli affari esteri, e a lui promessa dal ministro; ma, appunto per questo, la voleva ampia, quale non era acconsentita dalle condizioni attuali. Io, conchiuse l'on. Minghetti, do il mio voto favorevole al bilancio, considerandolo come necessità amministrativa. Rimandiamo la discussione politica alla riconvocazione del Parlamento.

Il presidente del Consiglio si arrese alle ragioni degli on. Nicotera, Lanza e Minghetti, e dichiarò di non insistere nella domanda della discussione politica, la quale verrà fatta a miglior tempo e nell'ampiezza richiesta dalla gravità delle questioni che vi dovranno essere trattate.

Esclusa la questione politica, i vari capitoli del bilancio non sollevarono notevoli incidenti.

Rispondendo all'on. Chimirri, il presidente del Consiglio riconobbe la gravità dei danni prodotti dagli uragani nella Calabria e promise provvedimenti.

Rispondendo agli onorevoli Lucchini Odoardo e Cavalletto, egli assicurò che la massima sorveglianza è usata onde prevenire disastri nei teatri.

L'on. Luzzatti raccomandò la presentazione dei progetti di legge sugli scioperi e di altri provvedimenti d'indole economica, che erano stati preparati dalla Commissione istituita nel 1877 dall'on. Crispi, allora ministro dell'interno.

L'on. presidente del Consiglio promise la presentazione di quei progetti, e l'on. Luzzatti raccomandò vivamente di non tener conto, negli scioperi, soltanto delle considerazioni di pubblica sicurezza, ma eziandio delle legittime esigenze economiche degli operai.

L'on. Crispi, convenendo nel concetto dell'onor. Luzzatti, sostenne che nella nostra legislazione v'hanno, circa agli scioperi, lacune che devono essere riempiute.

Sulla pubblica sicurezza ed altre questioni fecero osservazioni e raccomandazioni gli on. Romanin-Jacour, Chinaglia, Cavalletto e parecchi altri deputati, ai quali diedero spiegazioni l'on. ministro e l'on. De Renzis, relatore.

Votato a scrutinio segreto, il bilancio dell'interno risultò approvato con 217 voti favorevoli e 66 contrari.

Intrapresa poscia la discussione del bilancio dell'entrata pel 1882, ne furono approvati tutti i capitoli.

Il bilancio dell'entrata sarà votato oggi a scrutinio segreto.

La questione del ribasso del prezzo del sale, che doveva essere trattata sul capitolo 30 del bilancio dell'entrata, fu, in seguito a preghiera del ministro delle finanze, rinviata, ad un'interpellanza firmata dagli on. Mussi e Luzzatti, al presidente del Consiglio e al ministro delle finanze, la quale sarà svolta, in un giorno che sarà fissato, dopo le vacanze della Camera.

Oggi è all'ordine del giorno della Camera il bilancio del Tesoro, il solo che resti ancora da approvare.

Stasera la Camera delibererà sulle vacanze per Natale e Capo d'anno.

Riforma comunale e provinciale

L'on. Mazza presentò ieri alla Camera la relazione sul progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

LAVORI PUBBLICI

Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate*, in data d'oggi, annunzia che il Consiglio superiore ha approvato l'appalto del 1° tronco Lecco-Lierna della ferrovia Lecco-Como.

Consiglio del commercio e dell'industria

Ieri mattina il Consiglio del commercio e dell'industria, sotto la presidenza del comm. Branca, continuò l'esame della relazione dell'on. Luzzatti intorno alle stanze di compensazione. Presero parte alla discussione gli onorevoli Incagnoli, Siccardi, Malvano, Romanelli, il Mascia, presidente della Camera di commercio di Milano e il senatore Trocchi, presidente della Camera di commercio di Roma.

Fu ammesso il principio dell'utilità delle st anze di compensazione, la convenienza, come il relatore proponeva, di lasciarne libera la forma e l'esplicazione secondo le condizioni locali, riservando, secondo la proposta del relatore medesimo, un ultimo esame sulla loro sistemazione definitiva a una prossima sessione del Consiglio quando anche le Camere di commercio di Napoli e Torino avessero presentato al governo i loro lavori.

Il Consiglio intanto approvò che si estenda a tutti i benefici fiscali del *chèque* e che si estenda sino alla mezzanotte del giorno posteriore alla scadenza delle cambiali la facoltà del protesto.

Queste due disposizioni richiederebbero d'urgenza un progetto di legge che il governo pare disposto a presentare o isolatamente o insieme al progetto di riordinamento delle Banche di emissione.

La Turchia e la Germania

Il *Times* ha per dispaccio da Costantinopoli, 17:

Il cambiamento che ebbe luogo nel piano della missione speciale ottomana presentemente a Berlino, è molto significante. In luogo di recarsi a Roma, come aveva l'intenzione dapprima, essa ritornerà in patria per la via di Vienna, ed appresi da buona fonte che questo cambiamento è dovuto ai consigli del principe di Bismarck, il quale crede che l'atteggiamento dell'Italia in eventualità future, sia relativamente di poca importanza quando fosse assicurata la cordiale cooperazione dell'Austria.

Persone ordinariamente bene informate, assicurano persino che la nuova triplice alleanza della Germania, dell'Austria e della Turchia, è già conclusa, e che la visita della missione a Vienna sarà semplicemente per sancire accordi già esistenti. Nel caso che la Germania avesse serie complicazioni colla Francia o colla Russia, la Turchia agirebbe nell'Africa occidentale e nel Caucaso.

Parecchi fatti che sembravano inesplicabili ai personaggi che godono la fiducia del sultano hanno ora trovata la chiave dell'enigma. Al principio delle complicazioni tunisine, per esempio, il bey telegrafò quattro volte, chiedendo soccorsi, e quasi tutti i ministri erano disposti a prestarli. Vennero fatti dei preparativi, e quattro corazzate stavano per partire per Tripoli e la Goletta, quando, all'improvviso, giunse un contr'ordine.

Si afferma ora con fiducia che questo consiglio venne dato dall'ambasciatore di Germania, il quale dichiarò al sultano che non era ancora giunto il momento opportuno per attaccare la Francia, e che questo momento potrebbe venire l'anno prossimo. In previsione di tale eventualità, il sultano si astenne da una rottura completa colla Francia, e si limitò ad inviare gradatamente truppe ed armi a Tripoli, e ad eccitare la resistenza fra le tribù arabe. Fiducioso che il giorno della vendetta non sarebbe lontano, e di poter fare assegnamento sull'appoggio della Germania, egli non mostrò freddezza all'ambasciata tedesca allorchè il principe di Bismarck sembrò non curarsi della circolare della Porta contro la cecità e la *naïveté* francese. Vi sono, fra gli uomini di Stato turchi, alcuni i quali si avvedono e temono per questa politica avventurosa, ma essi ora sono privi d'influenza, e, col sistema attuale di spionaggio e di denunzia, essi temono di esternare opinioni che spiacerebbero al palazzo.

Nelle trattative ellaniche, i segreti disegni del principe di Bismarck ed il suo celato accordo col sultano, sono ora scoperti e compresi. Coloro ch'erano a quell'epoca molto vicini al sultano non potevano comprendere perchè, con un esercito bene equipaggiato, il quale avrebbe potuto agevolmente respingere qualunque movimento aggressivo dei greci, egli avesse ceduto volontariamente alla Grecia una delle provincie del suo impero. Essi sapevano bensì che la cessione ebbe luogo unicamente per deferenza al consiglio della Germania, ma soltanto ora essi vedono quale compenso era aspettato.

Nel frattempo, l'agitazione sistematica fra le tribù arabe di Tripoli e di Tunisi, e si continuano attivamente nuovi tumulti in Egitto. Alcune settimane or sono, allorchè Hadji Izzet pascià, il quale è uno degli agenti della propaganda pan-islamitica, venne nominato governatore generale dell'Hedgia, passò qualche giorno al Cairo. Le notizie più recenti recano che i suoi sforzi sono riusciti in Egitto.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20. — Parecchi giornali constatano che i documenti di Bokhos finora nulla rivelano che non si conoscesse.

La *Presse* dice che le lettere indirizzate a Bokhos non potevansi pubblicare senza l'autorizzazione dei loro firmatari. La loro pubblicazione è un'azione indelicata, un attentato alla legge. Del resto i documenti finora nulla hanno di attraente. La loro lettura non appassiona il pubblico e non farà alcuna concorrenza ai nostri romanzieri. D'altronde il giornale indiscreto che li pubblica comprende esso stesso la loro poca attrattiva, e ne dà soltanto frammenti inghirlandandoli di commenti perchè non li pubblica *in extenso*.

Vari giornali dichiarano di non voler finora riprodurre alcun documento, mancandovi ogni interesse.

Il Consiglio dei ministri si occupò stamane della situazione fatta a Roustan dal verdetto nel processo Rochefort. Non fu presa nessuna decisione.

Costantinopoli, 20. — Il Sultano firmò oggi l'iradè col quale sanziona l'accomodamento con i Bondholders.

Berlino, 20. — La *Post* annunzia che il sotto-segretario di Stato al ministero degli affari esteri, dott. Busch, il quale, sulla fine di novembre, si era recato in congedo in Italia, ricevette ordine di trattenersi in Roma per continuare col cardinale Jacobini i negoziati intavolati dal dott. Von Schlözer.

Questi, del resto, è atteso prossimamente a Berlino.

Vienna, 20. — Una Commissione del tribunale recherassi domani ad ispezionare il *Ring-Theater*. Lo sgombero durerà ancora almeno una quindicina di giorni. In seguito a nuove rettifiche le vittime dell'incendio ascenderebbero oggi a 570.

Dopo mezzodì, in un ufficio della stazione del Nord, vi fu una esplosione di gas: si ebbe a deplorare un morto e tre gravemente feriti. Molti vetri ed alcune porte furono rotte.

Corse la notizia erronea che la stazione era incendiata e fu spedito subito un forte treno di pompieri. La stazione ebbe pochi danni.

Parigi, 21. — Una lettera di Clémenceau rimprovera a Veil Picard la comunicazione dei documenti di Bokhos al giornale *Paris* dopo la parola data di non farlo.

Il *Voltaire* pubblica una lettera di Bokhos, che racconta come vendette i documenti a Veil Picard, credendo di cederli al governo e non ad un privato.

La *Justice* dice che il ritorno di Roustan a Tunisi sarebbe una sfida all'opinione pubblica.

Il *Clairon* annunzia che Billing pubblicherà le istruzioni ricevute da Barthélemy Saint-Hilaire partendo per Tunisi.

Londra, 21. — Iersera vi fu un grande uragano nelle contee Ovest e Sud dell'Inghilterra. Il vento aveva a Londra una forza terribile.

Il *Times* dice che la sanzione formale dei portatori di obbligazioni turche sarà necessaria per rendere valido l'iradè del sultano relativo al debito turco.

Si fanno preparativi a Londra per emettere un nuovo prestito turco che sarà assicurato dai privilegi accordati ai banchieri di Granata.

Buda-Pest, 21. — Il ministro delle finanze dichiarò alla Commissione finanziaria della Camera dei deputati che ha l'intenzione di coprire il disavanzo con le nuove entrate derivanti da progetti già presentati e che si spera daranno un provento di tre milioni e mezzo di fiorini ed il rimanente con una emissione di rendita in carta di ventitre milioni.

Algeri, 21. — Assicurasi che le vittime dell'inondazione di Orano siano ottocento.

Pietroburgo, 21. — Iersera ha fatto ritorno il cav. Nigra ambasciatore italiano.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	20	21
Rendita italiana 5 0/0	90 25	90 25
Id. 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Id. Rotschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	500 —	— —
Anglo-romana ill. Gas	— —	914 —
Comp. Fondiaria ital.	— —	— —
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiaria S. Spirito	— —	— —
Buoni Mer. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Obbligazioni Acqua Pia	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 21 dicembre 1881.

Mercato migliore e discretamente animato.

La Rendita venne negoziata, per fine corrente, da 92 55 a 92 02 1/2. L'ex-coupon, per contanti, si quotò 90 40 a 90 35.

Nominali ed invariati i Prestiti:

Cattolico 91 90 — Blount 91 — Rothschild 90.

Ferme le azioni della Banca Generale, che diedero luogo ad affari importanti da 666 50 a 674.

Banco di Roma da 636 a 635.

Le Banche di Milano si richbero alquanto da ieri, e trovarono compratori fino a 742.

Azioni Gas 915 contanti, 918 fine.

Invariate le Acque Pia a 900.

Condotte 527.

Banca Romana 1170.

Fondiaria S. Spirito 457.

Sostenuti i cambi:

Francia 100 95.

Londra 25 47.

Napoleoni d'oro 20 47.

Chèques su Parigi 102 25.

MENTORE.

FIRENZE	20	21
Rendita italiana 5 0/0	92 02 1/2 f	92 07 1/2 f
Napoleoni d'oro	20 43 1/2	20 45 1/2
Londra a 3 mesi	25 44 c	25 45
Francia a vista	102 — cb	102 25 cb
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	924 — n	927 —
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	— —	— —

PARIGI, 21 (ore 3 10)	Apert.	Chius.
Rend. Franc. 3 0/0 am	84 55	84 80
» »	83 85	84 05
» 5 0/0	114 25	114 30
Rendita italiana 5 0/0	90 20	90 55 (a)
Ferrovie Romane	— —	132 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra vista	— —	25 24
Banca ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	99 1/4	99 5/16
Obbligazioni Lombarde	— —	283 —
Cambio sull'Italia	— —	3 1/8
Rendita turca	14 —	14 05
Banca di Parigi	1305 —	1310 —
Tunisine	— —	437 —
Egiziane 6 0/0	352 —	355 —
Ungherese 6 0/0 (1877)	103 7/8	103 7/8
Rend. spagnuola esterna	30 5/8	31 —
Banca di sconto di Parigi	877 —	880 —
Prestito orientale russo	— —	59 3/4
Rendita austriaca nuova	10 3/4	80 3/8
Argento fino	— —	125 —
Credito Fondiario	— —	1735 —
Fondiaria	— —	592 —
Unione generale	2850 —	1905 —
Ferrovie Lombarde	— —	— —

(a) Dopo di aver fatto 90 50 domandata.

LONDRA	19	20
Consolidato inglese	99 1/2	99 3/8
Rendita Italiana	90 1/8	90 —
Spagnuolo	31 1/4	30 3/4
Turco	14 —	13 5/8
Egiziane nuove	71 5/8	71 1/8
Ottomano (1871)	72 1/2	72 1/4
Argento fine	51 3/4	51 3/4

F. D'ARCAIS, Direttore

Romboldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'Opinione

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1882.

CORRIERE DELLA SERA

Politico-Letterario-Quotidiano

Esce ogni giorno in Milano
formato grandissimo, come i fogli francesi a 5 colonne
ANNO SETTIMO — 1882

Prezzi d'Associazione:

MILANO (a domicilio)	Anno L. 18 —	Semestre L. 9 —	Trimestre L. 4, 50
REGNO D'ITALIA	» 24 —	» 12 —	» 6 —

FUORI DEL REGNO D'ITALIA AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI

direttore: *E. TORELLI-VIOLLIER.*

COLLABORATORI Ugo Pesci, Dario Papa, Raffaele De Cesare, La Marchesa Colombi, Federico Verdinois, Luigi Stefanoni, Salvatore Farina, Angelo De Gubernatis, Antonio Gramola, Bruno Sperani C. R. Barbiera, Vincenzo Labanca, Dott. Villiali, Antonio Ghislanzoni, Giacomo Raimondi.

IL CORRIERE DELLA SERA è giornale distaccato dai partiti; il suo programma si riassume in queste parole: lo Statuto, l'ordine, la libertà, il progresso, il miglioramento economico e morale delle classi povere.

IL CORRIERE DELLA SERA ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da' suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una lettera telegrafica dalla Capitale, una lettera telegrafica da Parigi, una lettera telegrafica da Vienna nonchè informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accada qualche novità.

IL CORRIERE DELLA SERA è redatto in forma popolare; ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con ugual interessamento all'arte alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

PREMIO ORDINARIO Chi si associa al *Corriere della sera*, riceverà *gratis* l'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, giornale illustrato settimanale in sedici pagine, per tutta la durata della sua associazione.

PREMIO STRAORDINARIO I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono in dono oltre l'*Illustrazione Popolare*:

1. MILANO NEL 1881, opera di gran lusso, di 520 pagine in-8 pubblicata in occasione dell'Esposizione Nazionale, scritta dai più brillanti e rinomati ingegni milanesi, fra cui P. Rajna Fernando Fontana, Filippo Filippi, Luigi Capuana, Giovanni Verga, Neera, ecc. — Dono senza precedenti nel giornalismo milanese.

2. La STRENNA dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA pel 1882, ricchissima d'incisioni di attualità eseguite da rinomati artisti.

NB. Per le spese di spedizione bisognerà aggiungere Centesimi 60 al prezzo d'abbonamento.

I soci che pagheranno anticipatamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono l'*Illustrazione Popolare*, la *Strenna dell'Illustrazione Italiana pel 1882.*

NB. Per le spese di spedizione aggiungere Centesimi 25 al prezzo di abbonamento.

Per abbonarsi mandare vaglia postale all'amministrazione del CORRIERE DELLA SERA
Via San Pietro all'Orto, N. 23 — MILANO.

Un libro che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della Guidi, intitolato:

La mia Casa! I miei Figli

Prezzo L. 2. — Questo romanzo fa parte della applaudita *Biblioteca delle signore* di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I. - **Io son casa mia!** Ricordi di una giovane sposa. T. Guidi (Lire 2). — II. - **L'Età della moglie** romanzo originale, della stessa autrice, (Lire 2). — III. - **Seconde nozze**, seguito del precedente romanzo. (Lire 2). — IV. - **Amore di donna - Amore di madre**, romanzo - **Gli uomini**, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice. (Lire 2). — V. - **Memorie di una zia - Un'amicizia di Educanda**, racconti pure della Guidi, (Lire 2). — VI e VII. - **La mia Creatura**, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da Gismondo Palma. (Due volumi Lire 3). — IX. - **Le mie prime d'uno malore!** Brillante traduzione francese del volume primo. (Lire 2,50).

Rivolgersi alla Direzione del **Giornale delle Donne**, Via Po, N. 1, p. 3. in Torino e dai principali librai.

CHRISTMAS CARDS
and perfumed sachets
Sacchetti profumati e Biglietti d'auguri per Natale.
Novità per regali e strenne articoli eleganti presso:

E. RIMMEL
Profumiere di Londra e Parigi brevettato da S. M. il re d'Italia Roma via del Corso 524 Roma Firenze, via Tornabuoni 20 e presso i principali profumieri del Regno.

VINO vecchio per famiglia. Se ne ha un gran deposito. Zagarolo L. 6 e 7,50. Velletri L. 9 Marino L. 11 il quartarolo. Ordinazione anche per posta Via Campo Marzio N. 75. — Provino.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavoro in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

Materiale		Quantità	
ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide	Chilog.	20,400	circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	«	2,322,000	«
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti	«	189,000	«
Lameria di ferro inservibile	«	13,000	«
Tornitura e limatura d'acciaio	«	7,000	«

Rottami d'acciaio e ferro in lingue e punte e cuori per crociamenti; Zinco vecchio inservibile; Bronzo e Rame da rifondere. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **27 dicemb. 1881** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 29 successivo alle ore 2 pom.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA, e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 Novembre 1881.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

IMPAREGGIABILE STRENNA PEL 1882

ANNO 8° DI SUCCESSO

PER SOLE LIRE 5 PER SOLE LIRE 5 PER SOLE LIRE 5

Chi spedisce un vaglia Postale di Lire CINQUE all' **Editore Edoardo Perino**, Piazza Colonna, 358, ROMA, riceve i seguenti generi franco di posta per tutto il regno a domicilio.

100 BIGLIETTI DI VISITA con cartoncino Filadelfia imitazione Litografica (scrivere chiaro il nome).
50 ELEGANTI BUSTE per i detti Biglietti.
1 AGENDA TASCABILE per annotazioni giornaliera pel 1882.
1 ALMANACCO A SFOGLIARE Gastronomico di lusso pel 1882.
1 ALMANACCO mondie commerciale Romano stampato a due colori con annotazioni pel 1882.
2 ELEGANTISSIMI almanacchetto da portafoglio pel 1882.
1 ROMANZO col titol [illegible] del C. Corminelli di pag. 350.
1 CARTA Geografica d'Italia colla rete delle ferrovie presenti e future di grandezza 93 70 cent. [illegible] sempre L. 6.
6 AUGURI UMORISTICI pel Capo d'anno
12 COSTUMI DELL'ESERCITO Italiano cromo litografia [illegible] in elegante Album.

Tutto si spedisce franco di porto mediante Vaglia Postale di L. 5 presso il sig. Edoardo Perino Editore Piazza Colonna, 358, Roma, ogni ordinazione viene fatta a rigore di Posta corrente. Per l'estero a chi desidera Carta Fantasia a lutto, aumento L. 1.

Scrivere chiaro nome e indirizzo.

IL MANUALE DEL MOZZO
COMPILATO DA
ALBERTO DE ORESTIS
Luogotenente di Vascello

Adottato nelle scuole di marina. Breve, conciso, semplicissimo esso contiene, quanto basta per dare una prima sgrossatura a quei giovinetti che si dedicano alla vita del mare.

(Dalla *Rivista Marittima*)

Seconda edizione. - Una Lira. Vendibile presso l'Agenzia d'annunzi del G.le «l'Opinione.»

(SELF-HELP)
Chi si aiuta Dio l'aiuta
ovvero
STORIA degli UOMINI
che dal nulla seppero innalzarsi ai più alti gradi in tutti i rami della umana attività.
DI
SAMUELE SMILES
Nuova traduzione di Cesare Donati
Un volume di 336 pagine col ritratto dell'autore L. 2 50.

LIBRI presso l'agenzia d'annunzi dell *Opinione* trovansi vendibile un assortito deposito di libri editi dai F.lli Treves di Milano colle più recenti pubblicazioni uscite nel corrente anno.

RICORDI DELLA GIOVINEZZA
DI
ALFONSO LA MARMORA
editi per cura di
LUIGI CHIALA

Decima edizione rifatta e compilata con lettere inedite dei Duchi di Savoia e di Genova, di Welmeden, De Bruck ecc.

L'Opera completa in 2 eleganti volumi: Lire 5 50.

Inviare vaglia, più le spese postali all'Agenzia di Pubblicità, dell'*Opinione*. via Seminario, 87 Roma.

QUALUNQUE commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale *l'Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma. Scrivere — franco.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANNO XVII. — ABBONAMENTO 1882

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura quotidiana Copie 60,000 — **Giornale politico-quotidiano in gran formato** — Tiratura quotidiana Copie 60,000

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

IL SECOLO Giornale affatto indipendente, è anche il più completo giornale politico quotidiano d'Italia.
IL SECOLO possiede il più vasto servizio telegrafico particolare da tutte le città d'Italia e dell'estero.
IL SECOLO illustra con disegni ed articoli speciali i più importanti avvenimenti politici e sociali.
IL SECOLO pubblica sempre in appendice due romanzi alla volta, scelti fra i più acclamati del giorno.
IL SECOLO nel 1882 aumenterà i premi gratuiti, pubblicando dodici supplementi illustrati (uno al mese).
IL SECOLO è il solo giornale in Italia che da ai suoi abbonati annui, due giornali illustrati settimanali oltre a due altri Premi.
IL SECOLO è il solo giornale in Italia che pubblica per tutti i suoi abbonati dei supplementi illustrati mensili.

Nel 1882 pubblicherà i seguenti nuovi romanzi: [illegible], di EMILIO RICHEBOURG — [illegible], di SAVERIO DI MONTÉPIN — I delitti dell'amore, di L. M. GAGNEUR — [illegible], di ETTORE MALOT — Il Re dei [illegible], di ADOLFO BELOT — [illegible], di PIETRO CRESPI ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 16 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione post. d'Europa e Amer. del Nord	» 40	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Parag.	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5

PREMI GRATUITI [illegible]

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, cioè: 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune. — 2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi**. — 3.° A dodici supplementi illustrati. — 4.° All'**Almanacco** illustrato del *Secolo* pel 1882, un volume in-8. di pagine 176, adorno di oltre 100 accuratissime incisioni.

[illegible]

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO A TRE PREMI, e cioè: 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco** — 2.° A sei supplementi illustrati. — 3.° Al romanzo illustrato di Vittorio Bersezio: **Il piacere della vendetta**, un bel volume in-4, di pagine 72, con 11 incisioni.

[illegible]

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DA DIRITTO A DUE PREMI, e cioè: 1.° A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'**Emporio Pittoresco**. — 2.° A tre supplementi illustrati.

*AVVERTENZA. È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'***Emporio Pittoresco** *in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 8 per un anno, di L. 3 per un semestre e di L. 4 per un trimestre.*

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. —

Inviare Vaglia Postale all'Ed. Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PER SOLE LIRE 10 si spediscono 2 magnifiche *Lampade a petrolio* con piedistallo di cristallo Strafori, macchina prussiana, Cappelletto del diametro di m. 0,18 1/2 con tubo tutto decorato ed anche, desiderandolo con globo smerigliato e a cise per lo stesso prezzo. Franco d'imballaggio e da vetture - contro vaglia postale ad Ignazio Brod, piazza Castello, 15, Torino.

N. B. Ordinandone una sola inviare L. 5.50.

VERBALE

Steso dalla Commissione, composta degli egregi Signori: ing. Carlo Barzanò, Barni Giovanni, Prestini Giuseppe, che presiedeva il pubblico esperimento nell'Arena, sulle Casse Forti di F. Wertheim e C., in Vienna.

Crediamo superfluo aggiungervi parola essendo questo verbale stilato con molta chiarezza ed eloquenza.

« Ad evasione dell'incarico avuto dalla Società d'incoraggiamento per le Arti e Mestieri di questa città, d'assistere al pubblico esperimento che la ditta F. Wertheim e C. di Vienna volle fare della resistenza che presentano all'azione del fuoco ed alla rottura le Casse Forti da essa fabbricate, i sottoscritti riferiscono quanto segue:

« Nel giorno 22 corrente alle ore 3 1/2 pom. nell'Anfiteatro dell'Arena si diè fuoco ad una catasta di legna imbevuta di petrolio circondante una Cassa Forte F. Wertheim e C. di costruzione ordinaria posata su di un zoccolo di muratura situata nel centro dell'Anfiteatro e previamente chiusa a chiave. All'atto dell'accensione la cassa si trovava attorniata dalla catasta di legna tutta all'ingiro, eccetto che sul davanti dov'era praticato un piccolo passaggio. Nell'interno della cassa erano stati deposti gran numero di manifesti a stampa, parecchi libri e registri, un portafogli contenente parecchi biglietti di banca italiani, un'orologio, un termometro a mercurio massimo. Parte di questi oggetti erano stati collocati entro uno stipetto interno pure chiuso a chiave e parte entro una cassetta collocata sul fondo inferiore della cassa forte, mentre altri non erano protetti contro l'azione delle fiamme che dalla sola parete anteriore della cassa. All'esterno della medesima erano assicurati alcuni recipienti contenenti delle leghe metalliche, fusibili a temperature note.

« Circa mezz'ora dopo l'accensione la compagine della catasta si scompose, si vide emergere fuori dalle fiamme la cassa, le cui pareti arroventate si erano notevolmente incurvate, e presentavano una forma convessa. La cassa rimase però sempre esposta al calore irradiato dalle braci ed all'azione delle fiamme svolte dalla legna tuttora in ignizione della quale alcuni pochi pezzi ardevano ancora verso le 6 pom. Nel giorno seguente 23 corrente alle ore 4 pom. si procedette senza gran difficoltà dal meccanico della Casa Wertheim all'apertura della cassa e si constatò quanto segue:

« 1° Che tutte le leghe metalliche applicate all'esterno della cassa erano fuse e quindi che le pareti esterne di questa si erano trovate esposte ad una temperatura superiore a 1360° centigradi, temperatura di liquefazione della meno fusibile delle leghe adoperate.

« 2° Che il termometro a massimo collocato entro lo stipetto interno segnava una temperatura di 81° gradi centigradi.

« 3° Che tutti i manifesti, libri e carte valori deposti sia entro lo stipetto o dentro la cassetta, sia direttamente sugli scaffali della cassa forte non solo *erano ancora perfettamente leggibili*, ma presentavano l'ordinaria resistenza normale allo stracciamento, intatti pure erano l'orologio, il portafogli, ecc., ecc. Le superfici delle carte che si erano trovate esposte direttamente all'azione del vapore emesso dalla vernice delle pareti interne della cassa avevano acquistato una tinta bruniccia; le altre sottratte al contatto del detto vapore, avevano conservato inalterato il loro colore originale, come pure era rimasto completamente inalterato lo strato di vernice applicato ai battenti dello stipetto interno e alla superficie della cassetta.

« Nel predetto giorno 22 corrente e nella predetta località si cominciò, alle ore 3 pom. l'esperimento di resistenza alla rottura per effrazione di una cassa di quelle che la ditta Wertheim denomina corazzate, e che fornisce a quelli fra i suoi clienti che sono disposti a pagare ad un prezzo eccezionale il grado eccezionale di sicurezza che esse presentano. Nell'interno della cassa erano state deposte lire cinquemila in oro, premio riservato nel caso di riuscita ai quattro operai che si erano accinti alla prova di rompere o forare la cassa nel prestabilito lasso di tempo di tre ore. Le prove fatte cogli scalpelli diedero subito a divedere l'eccezionale durezza del metallo componente l'involucro esterno della cassa, sicchè riuscirono inutili i ripetuti tentativi di praticare un foro nelle pareti della medesima mediante trapani a nottolino, i quali a mezzo di sostegni predisposti da due dei sottoscritti, i signori Barni e Prestini, venivano opportunamente assicurati sulla cassa. Con molta energia venne dai predetti quattro operai fatto il tentativo di aprire una fenditura in corrispondenza ad una delle giunzioni delle piastre costituenti l'armatura esterna della cassa, mediante vigorosi colpi di mazza assestati sopra scalpelli e cunei di metallo temperato.

« Malgrado il consumo di un buon numero di questi utensili, il tentativo riuscì *inutile* e venne smesso verso le 5 3/4, dopo che le persone che vi s'erano accinte *ebbero acquistato la convinzione dell'impossibilità della riuscita.*

« Alla fine dell'operazione non si era ottenuto altro effetto che quello di divaricare in due punti le suddette piastre dell'involucro esterno della cassa su d'una lunghezza totale di una trentina circa di centimetri e per l'ampiezza massima di circa 5 millimetri e per di contro alla fenditura aperta sulla parete esterna si presentava un altro contrafforte interno in modo da rendere *affatto impossibile* l'introduzione entro la cassa di un istrumento afferratore.

« Milano, 25 ottobre 1881.

« Firmati: Ing. CARLO BARZANÒ - BARNI GIOVANNI - PRESTINI GIUSEPPE. »

Le Casse che hanno subito la prova sono visibili a tutti presso il Deposito generale, via Manforte, 16, Emilio Wülfing.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
[illegible] DELL' ORDINE di SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche come indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—*[illegible] contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di BETTS & Co., si trovino impresse le firme* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Depositari in Roma, EGIDI e BONACELLI piazza Tor Sanguigna. N 1 SOCIETA' FARMACEUTICA ROMANA, via Nazional palazzo Colonna, A. MANZONI e C, via di Pietra, 90 91

IL PORCELLINO D'ORO

(FORTE [illegible])

DI

F. DE BOISGOBEY

È l'ultimo lavoro del noto romanziere che verrà pubblicato nell'appendice del *Fanfulla* a principiare dal 29 dicembre 1881. — Il nome dell'autore è una promessa. I lettori ne siamo certi troveranno che la promessa è mantenuta. Il PORCELLINO D'ORO avrà un successo almeno uguale di SUA ALTEZZA L'AMORE che fu letto con tanto interesse.

Premi agli Abbonati

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* riuniti (L. 40 compreso le spese) ricevono come premio

L'EGITTO

Splendida opera in un volume di 400 pagine in gran folio, con 63 grandi quadri fuori testo e 300 illustrazioni intercalate nel testo.

Questo magnifico volume è ormai completamente esaurito in libreria, e ne abbiamo potuto ottenere una ristampa per nostro conto esclusivo. — Mai fu offerto un premio consimile ad alcun giornale e gli abbonati del *Fanfulla* certamente apprezzeranno il sagrificio che abbiamo dovuto fare per offrire loro questa splendida strenna.

Coloro che non desiderano *L'Egitto* possono scegliere dall'elenco 5 volumi illustrati.

NB. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati diretti di un anno ai due *FANFULLA* riuniti.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (L. 15) riceveranno in dono 2 volumi illustrati da scegliersi nell'elenco a piedi della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (pagando L. 7,50) potranno scegliere un volume illustrato.

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano (L. 24), hanno diritto a due volumi illustrati. Gli abbonati di un semestre al solo *Fanfulla*, possono, pagando una lira di più del loro abbonamento, scegliere due volumi illustrati, e quelli di un trimestre, pagando una lira di più, possono scegliere un volume illustrato.

La spedizione del premio si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devesi aggiungere per *L'Egitto* L. 12; per ogni volume illustrato centesimi 50.

Agli abbonati nuovi pel 1882 verranno spedite gratis le appendici del *PORCELLINO D'ORO* pubblicate nel dicembre 1881.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole L. 10, invece di L. 12 per un anno, e L. 5 invece di L. 6 per un semestre il *Giornale per i Bambini*, riccamente illustrato che si pubblica ogni giovedì in tutta Italia; e per sole L. 5, invece di L. 10 per un anno, il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine gran formato. Il Bollettino è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Detti premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, n. 130, piazza Monte Citorio, oppure presso la succursale di Milano, n. 26, Galleria Vittorio Emanuele.

ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

Autore	Titolo	vol.
MAYNE REID —	Guglielmo il Mozzo	1
»	Deserto d'acqua	1
»	La sorella perduta	1
»	I Cacciatori di Giraffe	1
»	Le figlie dello Squatter	1
EDG. POE —	Racconti incredibili	1
J. VERNE —	Chancellor	1
»	Michele Strogoff	2
»	Martin Paz	1
»	Le Indie Nere	1
J. VERNE —	I 500 milioni della Begum	1
»	Le tribolazioni d'un Chinese	1
»	La scoperta della terra	2
»	I grandi navigatori	2
»	Viaggio intorno alla luna	1
»	Cinque settimane in pallone	1
»	Attraverso il mondo solare	2
»	Il Dottor Ox	1
BAKER —	I figli del Naufragio	1

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati pel 1882 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del **FANFULLA** *in Roma.*

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Condron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito. I Boul Bonne Nouvelle. Paris.

Deposito in Milano A. Manzoni e C., via della Sala 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91. Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi Giardino di Flora Corso 348. (3)

L'ANNUNZIATORE degli impieghi vacanti del Regno in Italia Periodico Settimanale L. 4,05 Dicem. 1881 al 30 giugno 1882 in *vaglia postale* alla Direzione FANO Marche. — Rifiutansi abbonamenti a termine diverso.

GIOIELLERIA parigina ad imitazione dei brillanti e perle fini legate in oro (18 carati) ed in argento fini. **FIRENZE** via Panzani 14 p. p., **ROMA** 10.a stagione invernale dal 1. Dicembre al 30 aprile, via Frattina 48 p. 2., dalle 11 alle 5.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. - Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Sig. Farmacisti e depositi annunciati.

---

62 PEZZI DI CRISTALLO

Per sole Lire 20

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Magnifico Servizio in Cristallo

12 Bicchieri per acqua
12 » per vino
12 » per vino fino
1 Compôtier glacee
4 Caraffe da vino
2 » per acqua
2 porta sale
2 porta stecchi
1 Vinaigrier

con **REGALO** di un elegante servizio da liquori in Cristallo di Boemia per 12 persone, con piatto di cristallo e caraffa. Aumento L. 5 si spedisce tutto con bicchieri a calice.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, Piazza Castello 15 Torino. — Franco d'imballaggio e di vetture. Catalogo gratis.

Per averlo franco di porto nel Regno, spedire 3 lire in più.